

## Il vento, da solo non basta...

L'EDITORIALE

### L'emergenza energetica italiana

segretario generale Flaei  
Carlo De Masi

L'accordo tra i Governi Italiano e Francese per lo sviluppo comune della tecnologia nucleare e la ipotesi di realizzazione di 4 impianti nel nostro Paese ha riaperto il dibattito e, soprattutto, le polemiche, dando nuovo fiato alla Sindrome di Nimby e agli integralismi ambientalisti.

Riteniamo che questo non sia il momento dei proclami e degli annunci, a mero fine propagandistico, che producono il solo effetto di radicalizzare le posizioni, ma che si debba finalmente avviare una riflessione seria e concreta sulle criticità del Sistema energetico nazionale, partendo da un dato di fatto inconfutabile: le fonti rinnovabili, alle quali comunque va dato concreto impulso, debbono essere considerate, allo stato dell'arte, fonti integrative e non sostitutive.

Il vento da solo non basta. E' prioritario l'obiettivo di realizzare un equilibrato mix energetico, anche attraverso la semplificazione e la velocizzazione degli iter autorizzativi, per ridurre la dipendenza dall'estero del Paese, senza trascurare nessuna possibilità: carbone pulito, nucleare sicuro, termovalorizzazione, rigassificatori, fonti rinnovabili, supportati dal rilancio della ricerca applicata, pubblica e privata. E' necessario sviluppare politiche più incisive per favorire l'efficiamento ed il risparmio energetico, a partire dai Settori dell'edilizia, (...)

segue a pag. 2

▶ **Crollano i consumi: italiani sempre più poveri**

Servizio a pag. 4 e 5

▶ **Energie alternative: un pieno di Jatropha per la nostra auto**

Servizio a pag. 6 e 7

▶ **Elezioni RSU e RLS: quattro su dieci votano Flaei**

Servizio a pag. 9

© FOTO MANCUSO

LO SCINTRO

## Bonanni: siamo un sindacato responsabile

### Il leader della Cisl bacchetta Epifani e rilancia le nuove intese

di Massimo Manfregola

«Sindacato»: associazione di lavoratori costituita per la tutela degli interessi collettivi. L'accezione, assai comune, è quella del noto dizionario della lingua italiana De Voto-Oli. Ma le acque turbolente e limacciose della politica italiana ci hanno insegnato che nulla è scontato. La crisi economica incalza e con essa quella dei valori, ed è così che il sindacato si spacca, si frantumano le idee, il senso collettivo.

La crisi istituzionale della sinistra si aggrappa ai lavoratori, le principali sigle sindacali sono sul piede di guerra. Ma è una guerra fratricida destinata a dividere il Paese, a creare voragini spettrali in uno scenario in cui è la confusione a farla da padrone. La Cgil, dal canto suo, è in rotta di collisione con le scelte del governo e con il compatto fronte sindacale di Cisl e Uil, mentre la sinistra langue, tormentata dalla sua ormai disperata crisi di identità che si traduce anche in una inesistente opposizione parlamentare. Ma Raffaele Bonanni, segretario nazionale della Cisl, sembra avere le idee chiare sui problemi e sui contrasti che scuotono e affliggono il Paese: «La Cgil ha rotto l'unità sindacale per motivazioni interne che nulla hanno a che fare con la dialettica sindacale e gli interessi dei lavoratori. E' una scelta che noi non abbiamo condiviso perché si rischia di trascinare il sindacato in un terreno politico, legato alla ristrutturazione della sinistra. In questa fase della vita del Paese, c'è bisogno di un

sindacato responsabile che fa accordi per salvare i posti di lavoro e risollevare le condizioni dei lavoratori. Non di un sindacato che urla nelle piazze senza alcuna progettualità».

Una polemica che si è inasprita quando il 13 febbraio la Cgil di Epifani ha deciso di scendere in Piazza per uno sciopero striminzito al quale hanno preso parte i metalmeccanici e gli statali:

«La partecipazione agli scioperi indetti dalla Cgil è stata scarsissima - attacca il leader della Cisl Bonanni che poi continua - . E' il segnale che i lavoratori, di sinistra e non di sinistra, non comprendono le ragioni della protesta solitaria della Cgil. Lo sciopero è uno strumento di pressione delicato che va usato con molta parsimonia. Anche nelle stagioni unitarie degli anni Settanta e Ottanta, di forte conflitto (...)

segue a pag. 2

Raffaele Bonanni, nato a Bomba (Chieti) il 10 giugno del 1949, è stato per molti anni uno dei più stretti collaboratori di Sergio D'Antoni. Entra a far parte della Segreteria Confederale della Cisl per la prima volta il 16 dicembre 1998. Il 27 aprile 2006 è succeduto a Savino Pezzotta come Segretario Nazionale



DALLA PRIMA PAGINA

## Bonanni, siamo un sindacato responsabile

(...) sociale, i lavoratori chiedevano risposte concrete dal sindacato e non appelli populistici alla lotta. La Cisl ha sempre ricercato le ragioni del dialogo, della necessaria composizione del conflitto e della partecipazione. Questo oggi ci distingue ancora di più dalla Cgil. Non è con l'antagonismo che si risolvono i problemi. Ci vuole pragmatismo e capacità di fare sintesi tra i diversi interessi in campo». Intanto lo sforzo del governo per far fronte agli ammortizzatori sociali relativi ad una crisi che metterà a rischio migliaia di posti di lavoro, si traduce in un accordo con le Regioni per mettere sul tavolo 16 miliardi di vecchie lire: una iniezione di fiducia per i lavoratori che il Segretario della Cisl approva. «E' importante che il Governo e le Regioni abbiano trovato queste risorse. La Cisl ha insistito tanto su questo punto. Ciò permetterà di intervenire per il sostegno al reddito a favore di centinaia di migliaia di lavoratori, sospesi dal lavoro o licenziati in questi mesi, estendendo la copertura economica anche ai lavoratori temporanei, oltreché agli apprendisti e ai dipendenti delle piccole aziende. Ma è importante anche l'innalzamento dell'integrazione salariale dal 60 al 80 per cento per i contratti di solidarietà, che rimangono per la Cisl uno degli strumenti più efficaci per arginare le crisi aziendali. Tutti i soggetti devono mettersi in gioco e collaborare per avviare una nuova fase. Nei territori si stanno già siglando tanti accordi importanti tra aziende e sindacati per ridistribuire il lavoro e salvare l'occupazione. Dobbiamo fare come stanno facendo i tedeschi perché è fondamentale garantire il reddito senza abbandonare l'attività lavorativa. I contratti di solidarietà vanno applicati facendo in modo che il reddito di ciascun lavoratore derivi in parte dall'attività lavorativa e in parte dalla copertura sociale. Quello che bisognerebbe evitare è dare soldi senza lavorare. Questo periodo difficile va utilizzato per la formazione. Un Paese come il nostro che, insieme alla Germania, produce il 40% del manifatturiero, si deve certamente preoccupare, ma può anche essere il primo ad uscire dalla crisi sulla base di un'economia solidissima. Quel che conta è mantenere in piedi la produzione non soltanto per il singolo, ma per l'intera collettività. Questa è la strada per dare protagonismo alle parti sociali».

Bonanni conclude con una riflessione sul comparto dei lavoratori elettrici: «I settori energetici e quello elettrico in particolare stanno resistendo meglio degli altri alla crisi. Ma bisogna stare attenti. Non bisogna farsi illusioni. Anche nel settore elettrico occorrono oggi investimenti oculati ed immediati nelle necessarie infrastrutture tecnologiche e nella ricerca di fonti di energia alternative. Non dobbiamo percorrere gli errori del passato, quando si è detto no al nucleare sulla scia di una campagna sbagliata per gli interessi del paese, dei cittadini e degli stessi lavoratori. In Italia ci sono ancora troppi progetti bloccati dai veti politici e dai ricatti di gruppi ecologisti minoritari. La Cisl e la Flaei su questo punto non hanno fatto sconti al vecchio governo e non ne faranno a quello attuale. Lo sviluppo del nostro Paese passa per un settore industriale dell'energia moderno, competitivo e capace di confrontarsi con i partner europei».



di Massimo Saotta

## L'emergenza energetica italiana

(...) meccanici, elettrodomestici, trasporti. Al fine di ricercare il consenso più solido ed ampio possibile sulla realizzazione degli insediamenti energetici (a partire da quelli nucleari), va promosso, da subito, un Patto Sociale per lo sviluppo sostenibile e costituita una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio, dove siano presenti tutti i Soggetti coinvolti: solo dall'avvicinamento e dal mutuo riconoscimento dei vari «Attori» sarà possibile, finalmente, sbloccare situazioni ideologiche arroccate e promuovere le necessarie sinergie, prevedendo misure compensative per i Territori che ospitano gli impianti (a partire dai costi dell'energia elettrica e del gas), ragionando in termini di Bilancio Ambientale complessivo (riducendo, e non aumentando, il tasso di inquinamento), affiancando al Federalismo fiscale una sorta di Federalismo energetico, finalizzato a utilizzare le risorse specifiche del Territorio, che preveda il contributo di tutte le Realtà locali alla soddisfazione dei bisogni comuni.

In questa ottica, ogni Regione potrebbe sostenere, nella propria Realtà, un insediamento produttivo energetico. Inoltre, se non si interviene con un volume di investimenti e occupazione adeguato, vi sarà il decadimento delle reti che sono infrastrutture nevralgiche del Paese. In tal senso, la Flaei, insieme alla Cisl, ritiene che gli utili conseguenti ai risultati di bilancio delle Aziende del Settore non possano essere destinati tutti agli Azionisti (a partire dal Tesoro), ma debbano essere utilizzati, in questa grave crisi, quali elementi di sviluppo economico e di sostegno all'occupazione. Le Aziende elettriche, e i loro Dipendenti, hanno mostrato, nel corso dei decenni, di avere la capacità di porsi al servizio della Collettività nei momenti difficili. Oggi siamo di fronte ad uno di quei momenti, forse il peggiore di quelli attraversati dal Paese.

Investimenti e occupazione: sono gli unici obiettivi per i quali siamo ancora pronti a collaborare e a partecipare come Lavoratori, come Dipendenti Azionisti e come Utenti. Diversamente, le logiche esclusivamente finanziarie e utilitaristiche ci vedranno, nostro malgrado, agguerriti oppositori.

Di questi temi, insieme a quelli politici, sindacali, organizzativi e contrattuali, avremo modo di dibattere a Montesilvano, dal 10 al 13 maggio, nel corso del XVI Congresso Nazionale della nostra Federazione.

## Giornata Mondiale della Pace: il Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI

Anche all'inizio di questo nuovo anno desidero far giungere a tutti il mio augurio di pace ed invitare, con questo mio Messaggio, a riflettere sul tema: Combattere la povertà, costruire la pace. Già il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II, nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1993, aveva sottolineato le ripercussioni negative che la situazione di povertà di intere popolazioni finisce per avere sulla pace.

Di fatto, la povertà risulta sovente tra i fattori che favoriscono o aggravano i conflitti, anche armati. A loro volta, questi ultimi alimentano tragiche situazioni di povertà. «S'afferma... e diventa sempre più grave nel mondo - scriveva Giovanni Paolo II - un'altra seria minaccia per la pace: molte persone, anzi, intere popolazioni vivono oggi in condizioni di estrema povertà. La disparità tra ricchi e poveri s'è fatta più evidente, anche nelle nazioni economicamente più sviluppate. Si tratta di un problema che s'impone alla coscienza dell'umanità, giacché le condizioni in cui versa un gran numero di persone sono tali da offenderne la nativa dignità e da compromettere, conseguentemente, l'autentico ed armonico progresso della comunità mondiale». In questo contesto, combattere la povertà implica un'attenta considerazione del complesso fenomeno della globalizzazione. Tale considerazione è importante già dal punto di vista meto-

dologico, perché suggerisce di utilizzare il frutto delle ricerche condotte dagli economisti e sociologi su tanti aspetti della povertà.

Il richiamo alla globalizzazione dovrebbe, però, rivestire anche un significato spirituale e morale, sollecitando a guardare ai poveri nella consapevole prospettiva di essere tutti partecipi di un unico progetto divino, quello della vocazione a costituire un'unica famiglia in cui tutti - individui, popoli e nazioni - regolino i loro comportamenti improntandoli ai principi di fraternità e di responsabilità. In tale prospettiva occorre avere, della povertà, una visione ampia ed articolata. Se la povertà fosse solo materiale, le scienze sociali che ci aiutano a misurare i fenomeni sulla base di dati di tipo soprattutto quantitativo, sarebbero sufficienti ad illuminarne le principali caratteristiche. Sappiamo, però, che esistono povertà immateriali, che non sono dirette e automatica conseguenza di carenze materiali. Ad esempio, nelle società ricche e progredite esistono fenomeni di emarginazione, povertà relazionale, morale e spirituale: si tratta di persone interiormente disorientate, che vivono diverse forme di disagio nonostante il benessere economico. Penso, da una parte, a quello che viene chiamato il «sottosviluppo morale» e, dall'altra, alle conseguenze negative del «supersviluppo». Non dimentico poi che, nelle società cosiddette «povere», la crescita economica è spesso frenata

da impedimenti culturali, che non consentono un adeguato utilizzo delle risorse.

Resta comunque vero che ogni forma di povertà imposta ha alla propria radice il mancato rispetto della trascendente dignità della persona umana. Quando l'uomo non viene considerato nell'integralità della sua vocazione e non si rispettano le esigenze di una vera «ecologia umana», si scatenano anche le dinamiche perverse della povertà, com'è evidente in alcuni ambiti sui quali soffermerò brevemente la mia attenzione.

**Dal Vaticano, 8 dicembre 2008  
BENEDICTUS PP. XVI**

Queste righe sono tratte dal Messaggio per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace scritte dal Santo Padre, Benedetto XVI. Abbiamo riportato solo la parte introduttiva del testo originale, disponibile per una consultazione integrale al seguente indirizzo web: [www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/messages/peace/documents/hf\\_ben-xvi\\_mes\\_20](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/messages/peace/documents/hf_ben-xvi_mes_20).



DONNE E LAVORO •

## «Profumo di donna»: anche oltre... Emergono nuove esigenze per un mondo al femminile che si evolve



In primo piano, durante un suo intervento, Annamaria Furlan, segretaria confederale Cisl. La foto in basso ritrae, in posizione centrale, Agnese Panci, coordinatrice nazionale donne Flaei

La società moderna si contraddistingue da quella precedente per la velocità dei cambiamenti a cui è sottoposta a seguito della spinta formidabile dell'innovazione tecnologica che ha rivoluzionato gli schemi sociali tradizionali. La sua caratteristica è un continuo susseguirsi di nuove esigenze e di complessità che richiedono risposte sempre più mirate.

Il ruolo delle donne, in questo contesto dinamico e mutevole, ha assunto e continua ad assumere una visibilità sempre maggiore, con un passo che spesso va oltre i mutamenti percepiti. Ne è testimonianza il protagonismo delle

donne nei cambiamenti del mondo del lavoro a partire dagli anni '70, la cui peculiarità è marcata dall'ingresso delle coprotagoniste della fase di idealità che ha contraddistinto il '68 e gli anni successivi.

A partire da questi anni, infatti, la presenza femminile nel mondo del lavoro cresce e si rafforza, non solo dal punto di vista quantitativo, ma soprattutto qualitativo, diventando sempre più parte

integrante della realtà sociale ed economica del Paese. Certamente i pur enormi passi compiuti in Italia non sono ancora sufficienti a parificarne il ruolo con il mondo del lavoro maschile, né a recuperare il gap rispetto agli altri paesi europei, tant'è che ancora lontano appare l'obiettivo fissato dal Consiglio di Lisbona, che prevede di portare l'occupazione femminile dell'Unione Europea al 60% entro il 2010. Tuttavia è significativo il trend del dato nazionale aggregato che ci dice che, negli ultimi 10 anni, oltre il 70% della nuova occupazione ha riguardato le donne. Questi fenomeni, insieme a quelli della alta scolarizzazione, della conseguente maggiore professionalità ed ai percorsi di costituzione della famiglia che si vanno modificando, ci devono indurre a riconsiderare il modello di società, costruita su un mondo, quello della prima metà del secolo scorso, che in parte è stato già travolto dai cambiamenti. La Cisl e la Flaei da tempo si interrogano sui nuovi bisogni e sulle nuove esigenze sociali che emergono per guardare nuovi orizzonti in una vita quotidiana nella quale il colore rosa è sempre più acceso e l'azzurro più appannato.

La ricerca di una nuova socialità che favorisca l'inserimento delle donne nella "élite sindacale" (ma non solo), è stato il leit motiv del corso di formazione della Flaei, rivolto alle amiche impegnate nel Sindacato, che si è tenuto a Roma nei giorni 3, 4 e 5 novembre scorso. Si è voluto mettere a disposizione, come ha affermato il segretario generale Carlo De Masi nel suo intervento, una «cassetta degli attrezzi», gli strumenti necessari ad affrontare i problemi quotidiani ed a svolgere con consapevolezza il

proprio ruolo nelle Aziende e nei posti di lavoro. Il futuro del Sindacato, ha sottolineato la segretaria confederale Annamaria Furlan a conclusione dei lavori, è intimamente legato alla sua capacità di analisi dei nuovi bisogni e delle conseguenti esigenze, e deve essere capace di fornire modalità di risposte adeguate per la loro soddisfazione. In questa prospettiva, la Flaei, analizzando gli strumenti legislativi e della negoziazione, lancia l'idea di ridesegnare il welfare aziendale, con strumenti che si aggiungono a quelli tradizionali, in modo da rispondere alle richieste che la nuova organizzazione del lavoro pone, individuando nella conciliazione tra lavoro e famiglia il perno del suo agire.

Il progetto che non è compiuto, ed è solo in embrione, necessita ancora di una fase di confronto e di studio. La sua anima non può che scaturire da una riflessione profonda, innanzitutto culturale, che vede nel riequilibrio del crescente protagonismo delle donne un passaggio fondamentale. Un progetto che si richiama ai valori etici e morali in un orizzonte vasto e generale, da trasferire nella quotidianità.



PERICOLO RECESSIONE •

# Crollano i consumi Italiani più poveri

Industria: fatturato interno in calo dell'13,1%



di Massimo Manfregola

L'ombra della recessione si allunga minacciosa sulle teste degli italiani che si ritrovano sempre più poveri. Gli ultimi dati ci forniscono un quadro della situazione a tinte grigie, e le previsioni non sono certo incoraggianti. La turbolenza dei mercati finanziari e il rallentamento economico mondiale ha, di fatto, congelato i consumi del Bel Paese, innescando il progressivo blocco della nostra economia e assottigliato il potere di risparmio degli italiani. I primi sintomi di recessione americana del 2007 si sono trasformati in una vera epidemia per mercati occidentali. Così come bisogna rilevare che l'attuale nostra recessione è stata principalmente dovuta al terzo shock petrolifero che ci ha colpito nei due anni compresi tra metà 2006 e metà 2008, facendo triplicare il costo dell'energia. Segnano il passo anche la Russia e i paesi dell'Europa centrale appartenenti ora all'Unione Europea, come Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Slovenia, e nei paesi baltici come Estonia, Lettonia e Lituania, che passano da una crescita stimata del 6,3% del 2007 al 4%, quindi al 2,2% del 2009.

Da «mercato pigro», come lo definì l'allora premier Romano Prodi nel 1992, quello italiano si è trasformato in un «mercato paralizzato» soprattutto perché inesorabilmente schiacciato da un peso fiscale che non ha uguali, che ha finito per tarpare le ali al «terziario», fatto di artigiani e di piccole imprese, da sempre il vero volano della nostra economia. Le ultime «fotografie» sull'andamento della crisi economica nazionale ci mostrano un Paese in riserva di ossigeno: aumenta il numero delle famiglie costrette quotidianamente a fare i salti mortali per fare quadrare il bilancio mensile.

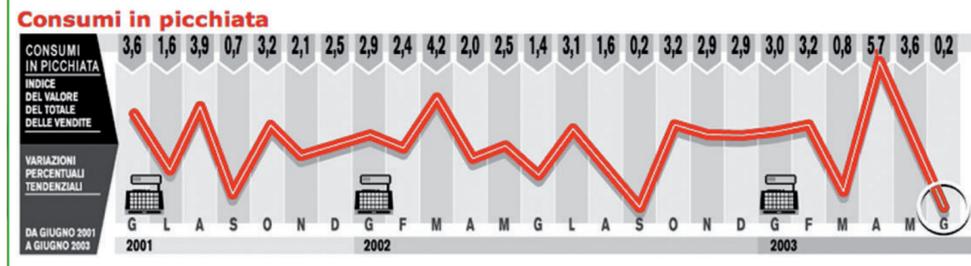
L'incertezza e le difficoltà economiche si riverberano sull'atteggiamento nei confronti del risparmio e si riduce sempre di più la quota di coloro che riescono a risparmiare: dal 37% al 33%. Dal 2001 ad oggi, i dati ci rivelano che le famiglie in «saldo negativo» sono cresciute di una percentuale del 2%, vale a dire che, per tirare avanti fino alla fine del mese, il 27% dei capofamiglia devono fare ricorso a prestiti o dare fondo alle riserve accumulate

nel corso degli anni. Per invertire questa tendenza, o meglio, per cercare di tamponare questa «emorragia», il governo Berlusconi ha varato un disegno di legge che mette sul tavolo 5 miliardi di euro per il sostegno a famiglie e imprese. Per il bonus famiglia la spesa è confermata in 2,4 miliardi a cui si aggiungeranno ulteriori risorse per circa 350 milioni di euro per aumentare gli assegni.

Venti milioni sono stati destinati al fondo per gli affitti, 400 milioni per la detassazione del salario di secondo livello, 188 milioni per l'iva di cassa. Il maggior beneficio alle imprese deriva dalla deducibilità dell'irap, dall'ires e dall'irpef che vale 1,2 miliardi. Sempre in tema di consumi, l'Istituto nazionale di statistica comunica che nel mese di novembre 2008 l'indice generale del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio, ha conosciuto una flessione pari al 3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La variazione tendenziale negativa deriva da una diminuzione dell'1,3% delle vendite di prodotti alimentari e del 4% di quelle di prodotti non alimentari. Più rilevante, invece, è stato il fatturato dell'industria, drasticamente diminuito del 13,1% sul mercato interno e del 15,7% su quello estero. L'indice degli ordinativi è risultato pari a 95,3, con una flessione del 26,2%, derivante da una contrazione del

26,0% sul mercato interno e del 26,5% sul mercato estero. Quanto sarà lungo il tunnel della crisi nessuno è in grado di preventivarlo. Gli specialisti del settore economico sono concordi che stiamo vivendo uno scenario recessivo e che la situazione è in rapido deterioramento.

« **Calano i consumi e aumentano le famiglie in crisi: sono il 27% quelle a «saldo negativo» Il governo stanziava 5 miliardi di euro per il sostegno a famiglie e imprese** »



ecco alcune misure varate dal governo

### Risparmi percentuali di spesa

| soglia di consumo annuo | componenti nucleo familiare |         |         |
|-------------------------|-----------------------------|---------|---------|
|                         | 1 - 2                       | 3 - 4   | oltre 4 |
| 900 kwh/anno            | 42,65 %                     | 55,45 % | 95,97 % |
| 1.800 kwh/anno          | 23,53 %                     | 30,59 % | 52,95 % |
| 2.200 kwh/anno          | 18,43 %                     | 23,96 % | 41,46 % |
| 2.700 kwh/anno          | 14,36 %                     | 18,67 % | 32,32 % |
| 3.000 kwh/anno          | 12,25 %                     | 15,92 % | 27,56 % |
| 3.500 kwh/anno          | 9,83 %                      | 12,78 % | 22,12 % |
| 4.000 kwh/anno          | 8,21 %                      | 10,68 % | 18,48 % |
| 4.500 kwh/anno          | 7,01 %                      | 9,12 %  | 15,78 % |
| 4.600 kwh/anno          | 6,77 %                      | 8,80 %  | 15,23 % |
| 5.000 kwh/anno          | 5,93 %                      | 7,71 %  | 13,35 % |
| 5.400 kwh/anno          | 5,28 %                      | 6,86 %  | 11,88 % |

I Beneficiari per una situazione di disagio fisico

Hanno diritto al bonus sociale tutti i clienti elettrici presso i quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita.

### Bonus e fasce di reddito

| Importo bonus | Categoria                                  | Limite di reddito |
|---------------|--|-------------------|
| € 200         | Pensionato solo                            | € 15 mila         |
| € 300         | Nucleo familiare con 2 componenti          | € 17 mila         |
| € 450         | Nucleo familiare con 3 componenti          | € 17 mila         |
| € 500         | Nucleo familiare con 4 componenti          | € 20 mila         |
| € 600         | Nucleo familiare con 5 componenti          | € 20 mila         |
| € 1.000       | Nucleo familiare con oltre 5 componenti    | € 22 mila         |
| € 1.000       | Nucleo familiare con portatore di handicap | € 35 mila         |

| Composizione nucleo | Stima consumo medio (kwh) | Agevolazione per punto |
|---------------------|---------------------------|------------------------|
| 1 - 2 componenti    | 2.200                     | 60,00                  |
| 3 - 4 componenti    | 2.700                     | 78,00                  |
| Oltre 4 componenti  | 4.000                     | 135,00                 |

MISURE ANTI CRISI •

# Protezione sociale per i redditi più bassi

Flaei e Cisl: «Le misure sono migliorabili»

Il pacchetto anti-crisi contiene una serie di misure che riguardano le famiglie. La Flaei e la Cisl ritengono le misure a sostegno del reddito dei lavoratori e dei pensionati un primo importante passo per la realizzazione della rete di protezione sociale necessaria a contenere gli effetti negativi della crisi e della recessione in corso, soprattutto a tutela delle condizioni di vita dei ceti sociali più poveri.

La Flaei e la Cisl sono, però, convinte che le misure adottate con il Decreto Legge 185/2008 debbano essere ancora migliorate. Nella presentazione semplificata di dette misure ci soffermiamo maggiormente sul «bonus elettrico» perché la Flaei si è battuta affinché venisse reintrodotta una tariffa sociale per l'utenza dell'energia elettrica, agendo da stimolo alla Confederazione che nel 2003, unitamente a Cgil e Uil, ha avviato nel merito un confronto con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

In particolare, su nostra precisa sollecitazione, la Cisl ha proposto di prevedere agevolazioni tariffarie per gli utilizzatori di apparecchiature elettromedicali salvavita. Anche se il «bonus» è cosa diversa dalla tariffa sociale che richiedevamo e se l'onere di questa agevolazione non è a carico della fiscalità generale – come era auspicabile e come avevamo richiesto – ma viene «spalmato» su tutta l'utenza elettrica, riteniamo di grande valenza l'avvio, finalmente, di una forma di intervento sociale sulle tariffe per l'energia elettrica.

### Bonus speciale per l'energia elettrica

Il cosiddetto «bonus sociale» (ovvero il regime di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica) ha l'obiettivo di sostenere, garantendo un risparmio sulla spesa annua per energia elettrica, le famiglie in condizione di disagio economico o di disagio fisico, presso le quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita. L'Autorità stima un risparmio medio di circa il 20% del costo della bolletta elettrica e una platea di possibili utilizzatori pari a circa 5 milioni di famiglie.

Il sistema sarà pienamente operativo dal gennaio 2009, ma il godimento del «bonus» può essere retroattivo anche per tutto il 2008. In questo caso, però, le richieste dovranno essere presentate entro il 30 aprile 2009. L'effetto «bonus» sulla bolletta si avrà 2 - 3 mesi dopo la presentazione della richiesta.

Il bonus per condizioni di disagio economico e quello di disagio fisico, erogati in base a condizioni di grave malattia che imponga l'uso di apparecchiature elettromedicali essenziali per il mantenimento in vita, possono essere cumulati.

Per accedere a queste agevolazioni è necessario presentare la richiesta d'accesso al beneficio al Comune di residenza utilizzando i moduli pubblicati dall'Autorità per l'energia elettrica e gas.

Alla domanda vanno allegati:

- la bolletta elettrica;
- l'attestazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente);
- il certificato ASL nel caso di uso di apparecchi elettromedicali per l'esistenza in vita, ovvero l'autocertificazione se il soggetto è già incluso negli elenchi relativi al PESSE (Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico).

In quello di disagio economico, la richiesta di rinnovo dovrà essere presentata ogni anno. Nel caso di

grave malattia (disagio fisico) che imponga l'uso di apparecchiature elettromedicali essenziali per il mantenimento in vita, la richiesta va presentata una sola volta. Il bonus verrà erogato senza interruzione fino a quando sarà necessario l'uso di tali apparecchiature.

### Bonus sociale per il gas

Consiste nella riduzione, a partire dal 1° gennaio 2009, del costo a carico delle famiglie per la fornitura del gas naturale. La compensazione è riconosciuta con una formula differenziata in base alla zona climatica e parametrata al numero dei componenti della famiglia, in modo da determinare una riduzione della spesa di circa il 15 per cento. Possono beneficiare del bonus gas:

- tutte le famiglie che hanno diritto al bonus sociale dell'energia elettrica;
- le famiglie con almeno 4 (quattro) figli a carico e reddito ISEE non superiore a 20.000 euro.

### Bonus famiglie

E' un beneficio vincolato alla tipologia di reddito e al numero dei componenti del nucleo familiare. Il reddito complessivo di riferimento può essere riferito o all'anno 2007 o all'anno 2008. Il beneficio è limitato al solo anno 2009, in quanto non è prevista una sua reiterazione. Viene corrisposto ad un solo componente del nucleo familiare e non costituisce reddito ai fini fiscali o assistenziali. Sono beneficiari i nuclei familiari, anche se cittadini di altri Paesi, residenti in Italia e non con partita Iva, che sono esclusivamente titolari di reddito derivante da lavoro dipendente, pensione, redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, assegni periodici, lavoro autonomo (solo del coniuge o familiari a carico) non esercitato abitualmente, nonché redditi fondiari, esclusivamente in coacervo con i redditi indicati sopra, non superiori a 2.500 euro. La richiesta del bonus deve essere presentata, su apposito modulo dell'Agenzia delle Entrate, in funzione della categoria del richiedente.

### Social Card

E' una Carta Acquisti utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare e dell'onere per le bollette della luce e del gas. Con il possesso della Carta Acquisti si potrà accedere alla tariffa elettrica agevolata. Il suo valore è 40 euro mensili. Per le domande presentate prima del 31 dicembre 2008, la Carta sarà inizialmente caricata con 120 euro. Nel corso del 2009 la Carta sarà caricata ogni due mesi con 80 euro. Possono beneficiarne gli anziani italiani e residenti in Italia, nonché i bambini italiani e residenti in Italia fino a due anni di età.

### Assistenza Cisl

Il beneficio delle agevolazioni senza averne diritto comporta sanzioni. Per evitare di incorrere nelle sanzioni previste nei confronti di chi beneficia di queste agevolazioni senza averne diritto è necessario avere la più ampia informazione e l'assistenza completa. La Cisl ed i suoi Enti sono in grado di fornire informazione e assistenza qualificata.

BIOCARBURANTE•

# Un pieno di Jatropha per il nostro motore

Dal Sud America la pianta dai semi... d'oro

Chissà se in un prossimo futuro ci fermeremo alla stazione di servizio con la nostra autovettura pronti a fare un pieno di... Jatropha. Il suo nome farebbe pensare ad un cocktail tropicale, dissetante bevanda estiva e colorata, e invece la Jatropha Curcas è un biocarburante estratto dai semi oleosi di un arbusto in grado di produrre un frutto ricco di olio, il quale, dopo opportune lavorazioni e distillazioni, potrebbe diventare una valida alternativa energetica al petrolio. I semi della preziosa pianta, originaria del Sud America, contengono olio fino al 40% del loro peso, e fra i vantaggi della Jatropha Curcas vi è quello relativo alla sua coltivazione in condizioni di scarsa piovosità e siccità.

La società isdraeliana Galten Doron Levl, leader a livello mondiale per la produzione di biocarburanti di «secondo ordine» come quello estratto dai semi di Jatropha, sarebbe giunta ad una svolta per aver elaborato un metodo avanzato (tenuto ancora segreto) per la spremitura dell'olio dai semi di Jatropha e quindi alla raffinazione di un biocarburante sostenibile nell'ambito delle nuove fonti energetiche alternative. Per questo motivo la Galten Doron Levl ha già avviato una coltivazione di 250 ettari di Jatropha come impianto pilota in previsione di una prima produzione calcolata nell'arco di due anni. Per questo ambizioso progetto, la cui estrazione dell'olio potrebbe valere ben presto più dell'oro, sono stati stanziati ben 10 milioni di dollari. Colti-

vata ampiamente nel Ghana e in altri paesi dell'Africa, la Jatropha Curcas è stata sempre utilizzata come siepe divisoria fra pascoli e colture.

In questo ultimo periodo l'attenzione attorno a questa pianta sta crescendo, anche grazie al fatto che l'Air New Zealand avvierà un test di prova per l'utilizzo del biodiesel estratto dalla Jatropha entro novembre. Anche la Daimler Chrysler e la Hindustan Petroleum Jatropha hanno avviato la loro produzione di biodiesel estratto dai semi di Jatropha. Tanto è vero che la nota Casa automobilistica ha iniziato in India un test di durata sulle Mercedes Classe C, alimentate esclusivamente con biodiesel da Chandigarh a Leh, per un percorso di circa 2000 chilometri, in condizioni climatiche diverse. Anche le centrali elettriche pensano ad una conversione a nuove fonti energetiche per la produzione di energia elettrica.

“ La Daimler Chrysler (e in un prossimo futuro anche la Air New Zealand) ha iniziato in India un test di durata di 2000 chilometri sulle Mercedes Classe C alimentate esclusivamente con biodiesel estratto dalla pianta di jatropha ”

È il caso della finlandese Wartsila che ha annunciato l'avvio, in Belgio, della prima centrale elettrica a biocarburante da 9 MW per un costo di 7 milioni di euro, entro l'inizio del prossimo anno. Anche se la produzione di ogni albero è limitata a pochi litri di olio l'anno, gli scienziati sono a lavoro per migliorare e quindi aumentare la quantità dei frutti prodotti e la redditività di olio da ogni seme. Intanto Cina, India, Brasile e Africa hanno già piantato milioni di ettari di alberi di Jatropha Curcas mentre gli Usa si stanno avviando lentamente alla coltivazione.

mas.man.

# Petrolio al... verde



ENERGIA RINNOVABILE•

# Nelle Marche via libera alle prime centrali

Importanti ricadute anche nella viticoltura

Anche l'Italia avrà la sua centrale elettrica alimentata con i derivati dell'olio di Jatropha Curcas. La notizia, riportata sul web dalle edizioni del «Quotidiano.it», informa su un progetto di oltre 5 milioni di euro fra la società marchigiana di impiantistica Troiani e Cirocchi di Monteprandone e il governo del Madagascar per la coltivazione di 100 mila ettari di Jatropha che serviranno alla produzione di 300 mila tonnellate di olio vegetale, necessaria per alimentare una serie di piccole centrali elettriche (1 MW ciascuna) che sorgeranno prossimamente nel territorio di Ascoli Piceno e alimentate con generatori diesel. L'accordo, discusso nel corso di un incontro ufficiale dal presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Massimo Rossi, e l'ambasciatore del Madagascar, Jean-Pierre Razafy Andriamihango, prevede una collaborazione economica e scambi commerciali d'eccellenza che prevedono importanti ricadute anche nel campo della viticoltura, della pesca e del turismo.

## La pianta:

La Jatropha Curcas è una pianta tropicale selvatica velenosa che riesce a crescere in terreni prevalentemente aridi e i cui frutti (non commestibili) quindi libera da alcun impiego alimentare. La Jatropha Curcas è una delle 170 varietà della Jatropha della famiglia delle Euforbiacee, diffuse in tutti i climi, esclusi quelli artici. La pianta ha una vita media di 40-50 anni ed è in grado di fertilizzare il terreno con le sue stesse foglie combattendo la desertificazione. Inoltre, la Jatropha Curcas contiene anche «Jatrophina» che si ritiene avere proprietà anti-tumorali.

## Come si produce:

Grazie ad un processo chimico si ottiene il biodiesel dalla Jatropha Curcas, dopo una scissione della molecola di trigliceridi viene effettuata una prima miscelazione di idrossido di sodio, poi una seconda di olio vegetale ed infine il composto viene lavato e filtrato per ottenere il biodiesel.

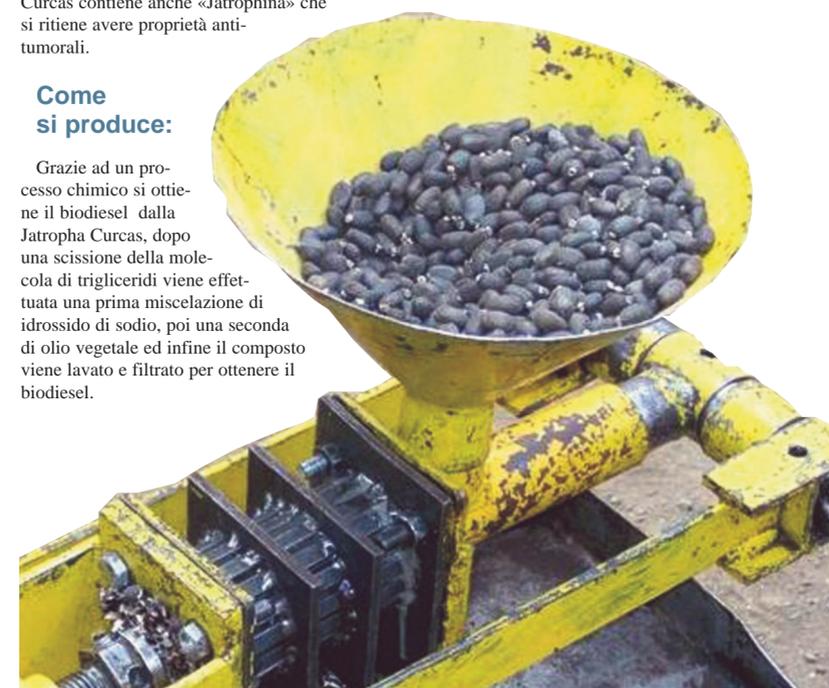
## Importata dai caraibi:

La Jatropha Curcas è originaria dei Caraibi, la pianta è stata traghettata per il mondo dai marinai portoghesi che la usavano per costruire recinzioni di protezione per i propri villaggi nelle colonie. La Jatropha ha bisogno di pochissima acqua mentre le sue radici proteggono il terreno. Le potenzialità della Jatropha Curcas sono ben note: un ettaro di Jatropha produce 1900 litri di olio che può essere bruciato da solo o in miscela. Così dall'India, alla Cina che sta dedicando milioni di ettari per uso combustibile, al Guatemala dove la Jatropha è stata usata per secoli come recinzioni. E a testimonianza di una rivoluzione alle porte in Francia è stato pubblicato un volume eloquente: «Jatropha, le meilleur des biocarburants».

## Costi di produzione:

Il costo del biodiesel estratto dalla Jatropha Curcas varia a seconda del Paese; mediamente è di circa 0,40 dollari per litro, risultando come unico concorrente l'olio di palma. In conclusione la Jatropha Curcas risulta essere uno dei migliori sostituti sostenibili dei biocarburanti per il veloce esaurimento dei combustibili fossili, prevedendo addirittura una possibile riduzione dei prezzi dei carburanti automobilistici.

mas.man.





CAMPAGNA EUROPEA •

## È tempo di ambienti di lavoro sani e sicuri

### Ogni anno nell'Unione europea perdono la vita 5.700 lavoratori

di Marina Cino Pagliarello

**M**eno infortuni sul lavoro e malattie con una migliore valutazione dei rischi: questo lo scopo della campagna europea della durata di due anni, organizzata dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (Osha, European Agency for Safety and Health at work) che intende promuovere un approccio gestionale integrato alla valutazione del rischio. Secondo i dati pubblicati dall'Eurostat, ogni anno 5.700 persone muoiono nell'Unione Europea a causa di incidenti sul lavoro. Inoltre, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, stima che altri 159.500 lavoratori nei paesi dell'Unione europea perdano la vita a causa di infortuni o malattie sul posto di lavoro. Se si considerano entrambi i dati (dovendo purtroppo e obbligatoriamente tralasciare i dati del sommerso), si stima che ogni tre minuti e mezzo nell'UE ci sia un decesso per cause legate all'attività lavorativa.

Le statistiche e le ricerche dimostrano che la maggior parte di questi incidenti e malattie può essere prevenuta e il primo passo in tal senso è una valutazione dei rischi. Questo è dunque il messaggio della campagna informativa europea sulla valutazione dei rischi, dedicata in particolare a settori ad alto rischio quali l'edilizia, la sanità e l'agricoltura, e alle esigenze delle piccole e medie imprese. La valutazione del rischio è la pietra miliare dell'approccio europeo alla sicurezza e alla salute sul lavoro (Ssl): se il processo di valutazione del rischio viene realizzato in maniera inadeguata o se tale processo, che costituisce il punto di partenza dell'approccio alla valutazione del rischio, non viene realizzato affatto, è poco probabile che si mettano in atto corrette misure preventive.

La valutazione del rischio fa parte, infatti, di un buon approccio gestionale; la normativa comunitaria, tra cui si annovera la direttiva quadro, è in vigore ed è supportata da altre risorse quali linee guida, informazioni e buone pratiche. Ai sensi della legislazione UE, tutti i datori di lavoro dell'Unione hanno l'obbligo di svolgere una valutazione dei rischi per segnalare gli ambiti d'intervento necessari per migliorare la sicurezza e la salute nell'ambiente di lavoro. Nel nostro Paese è stato recentemente approvato il Testo Unico sulla tutela della salute e

della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81), che riorganizza, rivisita ed armonizza tutte le leggi vigenti in materia, nel rispetto delle direttive comunitarie. Per quanto riguarda la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro tale Testo Unico introduce importanti novità: il datore di lavoro, per metterla a punto, dovrà considerare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. In particolare, dovrà tener conto dello stress da lavoro e dei rischi legati alle differenze di genere, all'età e alla provenienza da altri Paesi (articolo 28).

Inasprite sono anche tutte le sanzioni: rischiano infatti la sospensione dell'attività le imprese che commettono gravi e reiterate violazioni delle norme sulla sicurezza. Il Decreto mostra dunque un approccio integrato alla valutazione del rischio che tenga conto delle diverse fasi di questo processo, delle particolari esigenze dei singoli datori di lavoro, dell'evoluzione del mondo del lavoro e di un approccio partecipativo che coinvolga tutte le parti interessate sul luogo di lavoro. La campagna informativa, coordinata in Italia dall'ISPSP (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) quale Focal Point italiano nel Network informativo dell'Agenzia Europea per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, si concentrerà sulla comunicazione dei principi generali della valutazione integrata del rischio, sulla sua importanza per una prevenzione efficace e sul concetto di valutazione del rischio come obbligatorio, necessario e attuabile. La campagna sarà caratterizzata da due Settimane europee per la sicurezza e la salute sul lavoro - una già tenutasi nell'ottobre 2008 e un'altra che si terrà nell'ottobre 2009 - e culminerà in un importante vertice sulla valutazione del rischio nel novembre 2009. Nel corso di questo biennio saranno coinvolti datori di lavoro, lavoratori, rappresentanti della sicurezza, operatori, servizi di prevenzione, responsabili delle politiche e altre parti interessate nel miglioramento della valutazione del rischio sul posto di lavoro, come pure le parti sociali.

Anche per la Flaei, questa campagna europea può rappresentare un'opportunità per rendere i luoghi di lavoro nel nostro Paese più sicuri e più sani; il coinvolgimento dei lavoratori è infatti alla base di una cultura della prevenzione sostenibile. Occorre promuovere l'idea di un approccio partecipativo alla valutazione dei rischi; essenziale è, infatti, consulta-

re e coinvolgere nella valutazione dei rischi tutte le persone presenti sul luogo di lavoro, per garantire che vengano rilevati tutti i pericoli, non solo in base a principi teorici di conoscenza, ma soprattutto attraverso la conoscenza effettiva delle condizioni di lavoro e delle situazioni che producono effetti avversi sui lavoratori. Se infatti, alle autorità competenti spetta il compito di rafforzare la sorveglianza, le Parti Sociali possono e devono avere un ruolo importante nel diffondere una cultura della prevenzione e della sicurezza.

### RLS: strumento di sicurezza

**N**el dlgs 81/08 il legislatore ha sottolineato nuovamente il ruolo chiave del RLS nel "sistema sicurezza aziendale" richiedendone in modo chiaro ed inequivocabile il coinvolgimento nella attività della prevenzione, a partire dalla valutazione dei rischi fino alla formazione dei lavoratori. Il rappresentante dei lavoratori è espressione della volontà dei lavoratori di vigilare, controllare e sensibilizzare loro stessi sugli adempimenti e le misure di prevenzione e tutela della salute e sicurezza del lavoro, è anello di congiunzione con chi teorizza sulla sicurezza e chi invece la deve praticare tutti i giorni lavorando, è elemento di partecipazione per la crescita della cultura della sicurezza, quella di cui tanto si lamenta la mancanza nel nostro sistema paese.

Il rappresentante dei lavoratori può essere e vuole essere, a fianco dei manager, "promotore di sicurezza", cioè strumento attivo nel sistema aziendale per contribuire alla crescita dell'intera azienda. Questi sono i principi che hanno ispirato il primo intervento formativo sul nuovo dlgs 81/08 per referenti regionali e RLS svoltosi in autunno in numerose sedi regionali. E' stato solo il primo passo: formare e sostenere nella loro esperienza quotidiana è l'obiettivo della Flaei per rendere ogni giorno che passa sempre più sicuri i luoghi di lavoro.

VOTAZIONI •

## RSU e RLS: quattro su dieci votano Flaei

### La segreteria nazionale è al lavoro per attuare gli impegni presi

**D**opo essere diventata la prima Organizzazione sindacale in Enel, dopo aver conquistato il miglior risultato nelle elezioni Arca e Fidae, anche in occasione delle elezioni RSU e RLS, la Flaei si conferma la prima organizzazione sindacale. Oltre il 40% degli elettori hanno riconosciuto alla Flaei ed ai suoi candidati la fiducia con un voto inequivocabile. Chi lavora seriamente e in maniera costante viene premiato nel consenso. A valle delle elezioni, svoltesi il 9 e 10 dicembre 2008, finiti i festeggiamenti, la Segreteria nazionale ha dato corso agli impegni che aveva annunciato, ovvero, avviando un primo ciclo formativo, realizzato nelle



In alto, foto di primo, per Antonio Losetti e Franco Maraucci. Al lato, alcune fasi della riunione RSU e RLS tenutasi recentemente a Roma



**La Flaei si conferma come la prima organizzazione sindacale del settore elettrico: nelle ultime votazioni le preferenze hanno superato la soglia del 40%**

Parallelemente alle iniziative di Federazione, sono già stati attivati appositi incontri con l'Enel per definire le questioni necessarie a rendere operative e funzionanti le RSU/RLS, inoltre sono stati chiesti momenti formativi mirati a consentire ai Rappresentanti della sicurezza di operare con strumenti e conoscenze adeguate alla delicatezza del tema. Del resto nel nostro programma affermavamo che la Sicurezza rimarrà per la Flaei al centro delle sue iniziative non solo per tutelare i Lavoratori dell'Enel ma anche quelli delle Imprese che nel solo 2008 hanno registrato diversi incidenti mortali. Sul fronte sindacale la Flaei spingerà per rendere effettivo il decentramento dell'interlocazione che non può prescindere dal mantenimento della presenza dell'Enel sul Territorio. Un'Azienda che dovrà adeguare le deleghe in capo ai Responsabili Aziendali affinché si possano risolvere direttamente sul luogo di lavoro i problemi che attanagliano le Realtà periferiche spesso abbandonate a se stesse. Fondamentale sarà, sia nelle iniziative interne alla Federazione che quelle con l'Azienda ed i Lavoratori, lo stretto collegamento che dovrà esserci fra gli eletti e le strutture Flaei.

ESECUATIVO NAZIONALE •

## Rilanciare l'azione sindacale in Enel



**I**l Comitato esecutivo nazionale della Flaei riunitosi a Firenze, presso il Centro Studi Cisl, ha discusso della situazione politica generale, con particolare riferimento alla riforma della contrattazione, con l'accordo del 22 gennaio 2009, sottoscritto da Cisl e Uil, Governo e Associazioni Datoriali, richiamato nell'intervista di copertina dal segretario generale Cisl, Raffaele Bonanni.

Il dibattito si è incentrato anche sulla situazione sindacale di Categoria, sui delicati rapporti in atto con Filcem e Uilcem e con l'Enel, per le gravi situazioni della Rete, dell'Area Mercato, della Generazione, oltre all'Area Servizi. E' emersa la necessità di riprendere il lavoro comune con Filcem e Uilcem, valorizzando i punti di convergenza piuttosto che enfatizzando le differenze per

rilanciare con determinazione l'azione sindacale, a partire dalle tematiche relative a: Fondo per la Tutela del Reddito e dell'Occupazione; Cabina di Regia/Osservatorio per l'Energia; Nuova Regolamentazione del diritto di sciopero; Nuova Classificazione del Personale; Piattaforma comune di Rinnovo contrattuale; Confronti e rinnovi contratti aziendali con le Imprese del Settore.

Il giorno 3 si è tenuta una tavola rotonda, con importanti Protagonisti, fra cui Paolo Mezzio, segretario confederale Cisl, per la presentazione del numero IV della Rivista «Sindacalismo» della Fondazione Energeia e dell'Annuario del Lavoro.

Il tema è stato quello della Rappresentatività ossia la forza della Rappresentanza.

PROGETTO

# Cercansi giovani dalle belle speranze

## Formazione: è già operativa l'iniziativa sperimentale della Flaei

di Maurizio Bernassola

**A**ttivare risorse per generare nuove esperienze nell'ambito sindacale ed accompagnarle nel mondo del lavoro: è questo l'obiettivo del nuovo progetto giovani promosso dalla Flaei-Cisl.

Corresponsabilità e capacità di condivisione sono le parole chiave del piano. Lavorare insieme e lavorare bene per realizzare quanto è in programma: dalle iniziative sperimentali di promozione dei servizi Cisl, alla formazione, ai convegni. Per questo è

stato selezionato, dalla Segreteria nazionale della Flaei-Cisl, un motivato team di giovani in grado di mettere in rete, verificare, progettare, monitorare. Ed è proprio attraverso il monitoraggio che è possibile individuare gli aspetti della promozione sindacale da privilegiare, i processi da attivare nell'immediato, le esperienze da approfondire e da diffondere. Tra gli interventi da apportare a livello nazionale rientra la creazione e l'organizzazione di sportelli. Si tratta di strumenti utili tanto ai giovani quanto alle strutture nel complesso,

poiché possono risultare essenziali per elaborare nuove risposte e cogliere idee originali. A garanzia della migliore riuscita dell'iniziativa sono previsti anche meeting con «esperti» regionali. A questo va aggiunto l'attività di laboratorio (per un numero di cinque didattiche) previsto per l'anno 2009 e scandito nel seguente programma: giovani e cultura; giovani e comunicazione; giovani e sindacato; giovani e solidarietà; giovani e lavoro.

In un progetto fatto a misura dei giovani un posto non trascurabile lo occupa la formazio-

ne. Un corso necessario per quanti sono attivamente impegnati nella promozione sindacale. Il nuovo progetto punta allora a superare eventuali gap formativi e tarare gli obiettivi sulle esigenze. L'assenza di iniziative adeguate al proprio percorso formativo ha del resto portato molti iscritti a ridurre la partecipazione alla vita sindacale.

Restano alcuni nodi da sciogliere e tra essi un posto preminente è occupato dall'identità associativa. Con il nuovo progetto giovani Flaei-Cisl, il Sindacato punta sui giovani e sulla comunicazione. Di comunicazione e promozione si occuperanno tutti i livelli, poiché è da questa che passa la ripresa delle attività sindacali.



Nelle foto: il gruppo di lavoro sperimentale voluto dalla Flaei e coordinato da Maurizio Bernassola. Con questa iniziativa il sindacato vuole puntare sui giovani per migliorare la loro formazione nell'ambito delle politiche sindacali e del lavoro. In particolare si punterà sulla comunicazione, perché proprio attraverso questa scienza si scommetterà gran parte del futuro del Sindacato



## In preparazione il XVI Congresso della Flaei

Fra i temi di confronto quello relativo ai nuovi assetti organizzativi interni alla Cisl



**I**n occasione del Consiglio Generale della Flaei, che ha convocato il XVI Congresso della Flaei per i giorni 10, 11, 12 e 13 maggio prossimo a Montesilvano (PE), si è sviluppato un dibattito sulle linee guida della Federazione relative alla classificazione del personale. Un tema all'ordine del giorno da ormai troppo tempo, che col prossimo contratto dovrà essere definito. La Flaei ha già attivato la Commissione Contratto che, unitamente alla Segreteria nazionale, elaborerà una proposta da confrontare con Filcem e Uilcem. Sul tema che riguarda gli assetti organizzativi interni alla Cisl il Consiglio generale ha assunto una specifica delibera relativa alla costruzione di una Rappresentanza Unica dell'Energia, attraverso l'aggregazione organizzativa di Flaei e Femca da realizzarsi a valle dei Congressi. Non si tratta solo di definire regole e formule, ma di prendere coscienza di una nuova dimensione dell'agire politico e organiz-

zativo in un Settore strategico per il Paese, il Sindacato e i Lavoratori. La proposta della Flaei nel salvaguardare la propria identità e le esperienze maturate, mira a traghettare la Federazione da un connotato elettrico ad un connotato più ampio nella rappresentanza di tutti gli Addetti dell'energia.



Dal Consiglio Generale...

## L'Energia, il volano per la ripresa economica

**Q**uesto è quanto ha affermato il segretario generale della Flaei-Cisl, Carlo De Masi, nella relazione introduttiva al Consiglio generale della Federazione. Rivendicando un ruolo attivo e riconosciuto delle Parti sociali nello sviluppo di una nuova e condivisa politica energetica i cui cardini, per la Flaei, dovrebbero essere rappresentati da maggiori investimenti nazionali delle Imprese elettriche, all'incremento dell'energia da fonti rinnovabili, da garanzie ambientali, dal fattivo confronto con le Comunità interessate e dallo sviluppo di un «Federalismo energetico». Il prossimo avvio della fase congressuale, con il coinvolgimento di tutti gli Iscritti sui posti di lavoro, richiede una particolare capacità di dialogo e di ascolto, unitamente alla proposizione delle linee politiche e di prospettiva della Federazione. Intanto il premier Silvio Berlusconi e il presidente francese Nicolas Sarkozy hanno firmato a Roma l'accordo intergovernativo sul nucleare che vedrà Italia e la Francia sempre più vicine nella produzione di energia dall'atomo.



Nelle foto sopra e al lato, le fasi del Consiglio Generale che la Flaei ha organizzato a Roma che ha visto una partecipazione importante, in rappresentanza di ogni regione italiana

### futuro ricco di progetti ed iniziative per Enérgeia

**L**a riunione del Comitato scientifico della Fondazione Enérgeia, tenutasi a Roma nel febbraio scorso, è stata anche l'occasione per fare il punto sulle iniziative fino ad ora realizzate. Particolare soddisfazione è stata espressa per la partecipazione dei borsisti (figli di Soci Flaei) selezionati dalla Fondazione per il Seminario Europeo di Venezia, organizzato dalla Società Europea di Cultura, cui hanno partecipato sei giovani borsisti (un'esperienza che si ripeterà anche quest'anno con l'assegnazione di altre sei borse del valore, come lo scorso anno, di euro 350,00 ognuna, per la partecipazione di giovani laureati Soci o figli di Soci Flaei all'International Summer School che si terrà dal 14 al 19 settembre 2009 all'Isola di San Servolo, in provincia di Venezia).



Sul piano delle attività formative è stata ricordata la rinnovata collaborazione della Flaei con la Lumsa per il Corso di formazione universitario per «Esperti in Scienze del Lavoro e Relazioni industriali» (il cui primo modulo si è svolto a dicembre scorso), oltre che la disponibilità per lo svolgimento di stage presso la sede nazionale della Flaei. Per le attività di ricerca si è deliberato di proseguire quelle avviate e di assegnare un premio di laurea presso la Lumsa per una tesi di secondo livello sulle Relazioni industriali all'Enel durante il processo di privatizzazione, mentre continua anche la collaborazione con la Fondazione Giulio Pastore.

Per quanto riguarda la Rivista «Sindacalismo», il Comitato ha apprezzato i risultati conseguiti nel suo primo anno di vita (anche il quarto numero dedicato alla tematica della Rappresentanza sta alimentando un importante dibattito). È appena uscito il numero 5 sul Sindacato per l'Europa, cui seguiranno, nel 2009, i numeri dedicati a «Welfare pubblico e privato»; «Produttività e fiducia»; «Il movimento sindacale, la persona che lavora e la sua famiglia»; «L'organizzazione sindacale nei servizi a rete», con particolare attenzione ai settori di pubblica utilità. Nel 2010 sono previsti numeri dedicati a «Globalizzazione e lavoro dopo la crisi finanziaria»; «L'agire quotidiano del sindacato come attore sociale»; «La formazione nel mondo del lavoro»; «Azione sindacale e istituzioni politiche».

## sommario

Anno LVIII N°1 del 26 febbraio 2009

il lavoratore **E**lettrico

Sottoscrizione Annuale: Ordinario € 5,00; Sostenitore € 20,00, da versare a mezzo vaglia postale o assegno bancario a "Il Lavoratore Elettrico", Via Salaria, 83 - 00198 Roma

L'EDITORIALE di Carlo De Masi



PRIMO PIANO

3



ALLO SPECCHIO

4/5



NUOVE FONTI ENERGETICHE

6/7



8



9



SICUREZZA

NEWS & ATTUALITA'

10



NEWS & ATTUALITA'



**Direttore:** Carlo De Masi  
**Direttore Responsabile:** Silvio Di Pasqua  
**Autorizzazione:** Tribunale di Roma N° 14798 del 13 gennaio 1972  
**Stampa:** La Piramide S.r.l. Via Maria Valsalva, 34 00168 - Roma

**Collaboratori:** Mario Arca, Antonio Losetti, Salvatore Mancuso, Carlo Meazzi, Massimo Saotta  
**Redazione:** Via Salaria, 83 - 00198 Roma Tel. 06.8440421 Fax 06.8548458  
**Internet ed E-mail:** www.flaei.org nazionale@flaei.org

**Progetto Grafico e Impaginazione:** MASMAN Communications Srl www.masman.com masman@masman.com





XVI CONGRESSO NAZIONALE FLAEI-CISL  
MONTESILVANO (PE) - 10, 11, 12 e 13 MAGGIO 2009

ESSERE ENERGIE:  
STORIA  
VALORI  
ENTUSIASMO  
PARTECIPAZIONE



FEDERAZIONE LAVORATORI AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE